

**L'indagine aperta dal giudice Armati dopo le denunce della stampa**

# Una truffa gigantesca? Il CER sotto inchiesta

**Il «cervellone» convenzionato con la Regione gestisce circa 300 miliardi distribuiti da un'unica USL alle farmacie come rimborso - Il «caso» sollevato da Ranalli**

Del CER, dei suoi sprechi, della quantomeno singolare composizione del suo consiglio d'amministrazione (su quattro membri due sono farmacisti) adesso si è accorta anche la magistratura. Un'indagine sul centro computerizzato che rimborsa le cifre per i medicinali alle farmacie è stata aperta ieri dal sostituto procuratore Giancarlo Armati che ha preso questa decisione anche in base alle denunce del nostro giornale e a quelle fatte in consiglio regionale dall'ex assessore comunista alla Sanità Giovanni Ranalli.



## Delegazione del PCI incontra il rettore di Tor Vergata

Una delegazione del PCI si è incontrata con il nuovo rettore dell'università di Tor Vergata, professor Geraci. È stata un'occasione per avviare un confronto su alcune questioni importanti. Prima tra tutte la necessità di arrivare ad un confronto internazionale sulla progettazione e di realizzare l'insediamento di strutture adeguate ai fini che la seconda università si fonda.

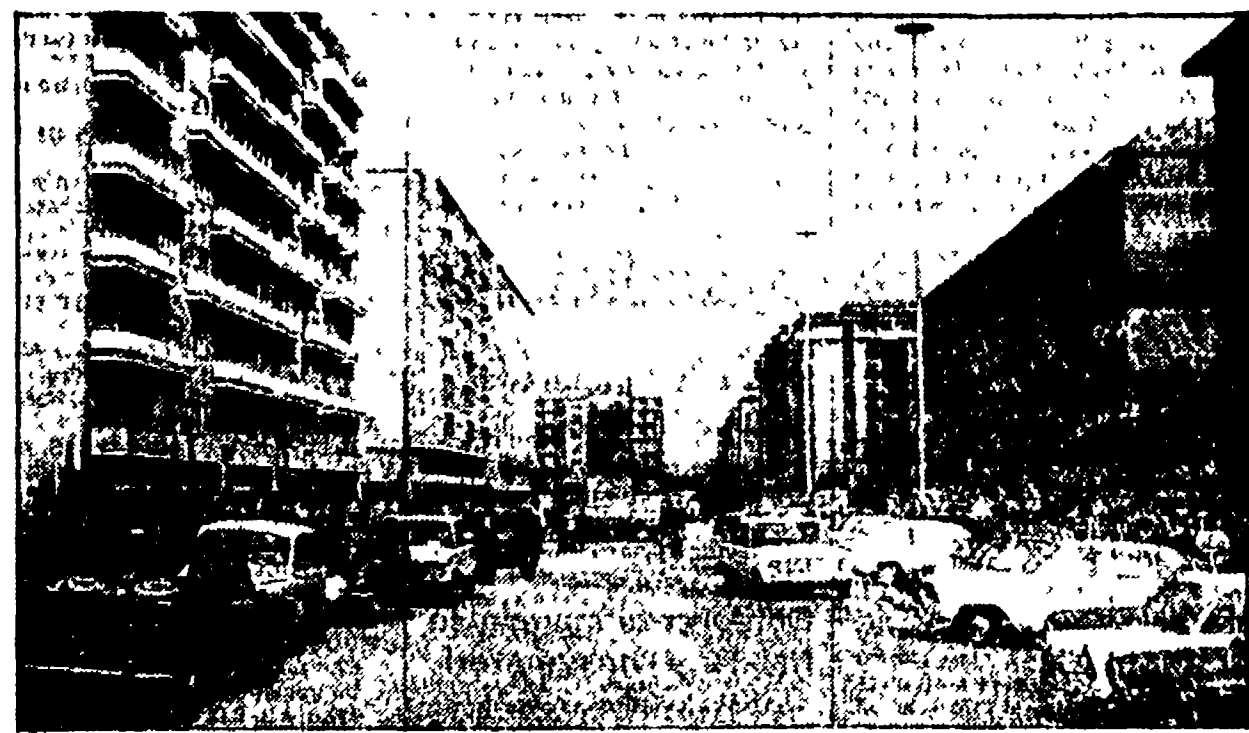
Così il rettore ha detto che il motel della Romanina dovrà essere trasformato quanto prima per realizzare i servizi necessari al diritto allo studio degli studenti. Anche per la facoltà di Medicina il rettore ha dichiarato che, compatibilmente con i tempi tecnici, si farà in modo che essa sia ubicata nell'area di Tor Vergata (ora è ospitata in una clinica privata vicino Guidonia).

doveva sparire rapidamente. Ma in settembre la giunta cadde e insieme a lei anche quel progetto. Tant'è che la nuova giunta pentapartita non pensò mai di abolirlo. Anzi, di tre mesi in tre mesi ha continuato a rinnovare la convenzione.

Un vero scandalo se si pensa che il presidente del CER, Camerucci e l'amministratore delegato, Tulliani, che controllano i trecento miliardi (soldi della collettività, non di mentichiamolo) sono già sotto inchiesta per truffa aggravata e falso in bilancio. Queste le cose che il compagno Ranalli ha voluto ricordare nell'ultimo consi-

# Assemblea popolare nella piazza del mercato contro la droga

Le donne vanno e vengono per il mercato della Magliana, parlando dell'assemblea. Non c'è nelle loro parole nessuna tenerezza verso i giovani tossicodipendenti che sono il terrore del mercato, oggetto di discussione dell'assemblea. Non ne possono più e lo dicono scegliendo la frutta, camminando a braccetto, navigando con destrezza tra i banchi di verdure, abiti e formaggi, raggiungendo il tavolo e i megafoni pronti per l'incontro popolare. Ogni giorno, quando cala il buio ma anche in pieno sole, nella confusione del mercato si succedono gli scricchi, i furtarelli, le piccole violenze per conquistare la catena d'oro e il borsellino. Giorni fa ci sono stati cinque scippi in un'ora, la polizia non passava, i vigilianti si erano alla fine l'atmosfera di sospetto e di paura ha fatto scappare a casa anche chi ancora non aveva terminato gli approvvigionamenti quotidiani. Qual infatti, a chi rimane solo in piazza. E da quella atmosfera pesante è nata anche la voce che una bambina era morta per overdose di eroina.



## «Qui alla Magliana non ci rassegnamo a scippi e violenze»

**Le forze politiche dicono: «Il nemico non è il tossicodipendente, si può vincere l'eroina partendo dalla solidarietà» - Segnali pericolosi**

la quotidianità della loro esistenza i vuoti d'ogni genere di questo immenso quartiere alveare. Ricomporre la protesta spontanea e indirizzarla verso gli obiettivi non è compito facile. Questo lavoro è stato però avviato ieri dalle forze politiche della sinistra, dalla circoscrizione, con l'assemblea al mercato a cui hanno partecipato centinaia di persone. Partecipato forse non è la parola giusta. Nessuno tra la folla ha voluto prendere la parola e si tagliava con il coltello una certa diffidenza verso argomenti che mettevano in discussione l'identità tossicomane-

«nemico» mentre al contrario ci sono stati molti applausi alle proposte di chiedere maggiore sorveglianza alle forze dell'ordine sul territorio della Magliana. Però stavano tutti lì, inchiodati davanti al microfono e questo è già un risultato positivo, un segnale di interesse, di disponibilità.

La Magliana — lo ha detto il segretario della sezione, Betti — è un quartiere che ha sempre lottato per cause politiche, progressiste. Non si deve — ha continuato Betti, ma lo hanno ripetuto in molti — lasciarsi trascinare da

pendente, di condanna e battaglia politica contro il grande traffico, la mafia, la camorra, contro insomma i padroni della morte, responsabili della rottura della convivenza civile nell'intera città.

Certo, la diffidenza non si è sciolta come neve dopo questi discorsi che sono veri e sacrosanti, con cui erano tutti d'accordo, ma che non risolvono il problema della Magliana così come non risolvono il problema di tanti altri quartieri metropolitani. La diffidenza è rimasta nelle facce delle donne e delle bancarelle che ogni giorno sono minacciate da questi ragazzi così estranei e lontani da loro, da questi sprovveduti (è la definizione più gentile e magari anche la più vera) da questi «zombie». Ma le madri degli zombie però in piazza non ci sono scese. Il drogato in casa è una infamia oltre ad essere una pena infinita. E questo tutte le donne lo capiscono e sono pronte a prodigare la loro solidarietà ai familiari degli «zombie».

Come farie uscire di casa per discutere cose si può fare tutti insieme contro l'eroina? Dall'assemblea escono intanto due proposte: formare subito una delegazione che vada a parlare in questura ed in Comune per iniziative di prevenzione, mettere su un comitato che si avvalga della legge regionale per combattere la tossicodipendenza nel quartiere. Ma non basta, bisogna fare ancora di più, bisogna cambiare questo quartiere di 40 mila abitanti senza verde, senza luoghi d'incontro e socializzazione, senza circoli culturali e con scarsi impianti sportivi. Per fare questo sarà necessario un tempo forse molto lungo, un tempo forse di mezzo secolo. Oggi si strappa la lingua di riconquistare il giovani alla vita e ai suoi valori, non di guerra ed emarginazione, di pura e semplice condanna.

Nanni Riccobono

## I lavori del 2° congresso regionale della CNA

# Non si può condannare l'artigiano al «fai da te»

**La spontaneità del settore non basta - Le risposte che devono dare governo e Regione**

Un falgemame di Borgo al lavoro nella sua bottega e (in fondo) una tabella che illustra l'andamento occupazionale degli apprendisti artigiani nel Lazio dal '72 all'81



Quando se ne parla molto spesso l'approccio è di tipo intellettuale. L'artigiano come patrimonio culturale da non disperdere; l'artigiano come attività dove si può ritrovare una dimensione più umana di lavoro. Approcci anche validi, ma che risentono di un giudizio, di un atteggiamento ideologico che rischia di falsare la vera realtà di questo settore. Certamente questa non è stata l'impostazione con la quale il Comitato regionale della CNA (Confederazione Nazionale dell'Artigiano) si è preparato per il 2° Congresso che si è aperto ieri nella Sala conferenze della Regione Lazio in via Cristoforo Colombo 14 proposta, sulla quale era incentrata la relazione introduttiva, è una proposta economico-politica. Nonostante la profonda crisi generale nella quale è costretto a muoversi, l'artigiano, dando un ulteriore prova della sua flessibilità, del suo adattamento rispetto alla grande industria, è riuscito ad evitare il tracollo. Le 85 mila imprese e i 130 mila occupati (di questi 18 mila sono giovani) stanno a testimoniare che nel Lazio l'artigiano è vivo

Ma da questo a dire che scoppia di salute ce ne corre. Anche perché il punto non è quello, anche se importante, di dare ossigeno a quello che già c'è, ma di adottare una terapia d'urto che attraverso investimenti e piani programmatici precisi porti ad uno sviluppo del settore. L'artigiano con il suo spontaneismo è riuscito finora a tamponare la crisi, ma i suoi strumenti naturali rischiano di avere l'effetto dei pannicelli caldi se si tiene conto dei livelli di guardia a cui è arrivata la crisi economica. È proprio partendo da queste considerazioni la CNA ritiene ormai non più rinviabile l'intervento di due medici specialisti: uno nazionale (il governo), ed uno locale (la Regione) per scongiurare la paralisi mortale del settore. Se il governo, e la legge finanziaria ne è una prova, pensa di uscire dalla crisi tagliando i servizi sociali, aumentando tasse e tariffe in modo indiscriminato e chiudendo il rubinetto del credito, questo — dice la Confederazione degli artigiani — è il modo migliore per mandare a picco l'economia del paese e distruggere le potenzialità

del settore artigianato. Stesso discorso, anche se su basi diverse, nei confronti della Regione. Dopo i primi passi fatti dalla passata amministrazione di sinistra tutto sembra essersi di nuovo bloccato. Convegni, conferenze ma l'artigiano ha bisogno di ben altro. E con i 15 miliardi (meno dello 0,50 del bilancio regionale) stanziati dall'attuale giunta pentapartita è ben difficile dare risposte serie ai problemi dell'artigiano. E poi non è solo una questione di soldi, ma anche di come e in quale direzione spenderli. È impensabile che ancora oggi si proceda alla giornata senza avviare una indagine conoscitiva del settore e quindi elaborare una politica di programmazione. Che, come propone la CNA, punti ad una maggiore qualificazione e sviluppo dell'artigiano. E questa la strada da battere per arrivare a sciogliere quei nodi che bloccano le imprese artigiane e cioè l'accesso all'informazione merceologica e tecnologica; una maggiore e più diretta presenza sul mercato con uno sviluppo dell'associazionismo capace così di ridurre l'area di

intermediazione svolta da terzi. Ma gli artigiani sono anche imprenditori e sotto questo aspetto quindi interessati alla questione-costo del lavoro e al rapporto con il sindacato dei lavoratori dipendenti. La CNA — è stato detto — non ha disdetto la scala mobile, ma se un nuovo accordo la Confederazione non applicherà da sola l'accordo del 1975. Al sindacato dei lavoratori la CNA sottopone l'esigenza di un necessario rallentamento della scala mobile e di un contratto che riveda i troppi automatismi e premi di più la professionalità. Inoltre la CNA chiede anche al suo interlocutore di superare la filosofia per cui artigianato significa lavoro nero, subappalto, evasione fiscale. Non neghiamo l'esistenza del fenomeno — dice la CNA — per il superamento del quale stiamo da tempo lavorando, ma una contrapposizione radicale blocca sul nascere ogni possibilità di dialogo e impedisce di rendere produttivo un confronto necessario per lo sviluppo del settore.

Ronald Pergolini

Anno	ROMA		FROSINONE		LATINA		VITERBO		RIETI		TOTALE PROVINCIE	
	N. Aziende	N. Apprendisti	N. Aziende	N. Apprendisti	N. Aziende	N. Apprendisti	N. Aziende	N. Apprendisti	N. Aziende	N. Apprendisti	N. Aziende	N. Apprendisti
1972	7.666	13.450	982	1.822	1.040	1.792	926	1.765	581	519	10.995	19.340
1973	8.040	15.769	1.218	2.155	1.015	1.708	945	1.750	395	528	11.613	21.910
1974	7.991	14.856	1.153	2.013	996	1.605	949	1.856	152	422	11.441	20.792
1975	7.507	13.905	1.087	1.825	947	1.566	959	1.629	291	459	10.791	19.363
1976	7.491	12.731	1.055	1.805	947	1.600	998	1.845	255	460	10.766	18.461
1977	7.064	12.890	968	1.800	947	1.672	995	1.849	255	523	10.237	18.654
1978	6.713	11.521	751	1.477	795	1.551	1.059	1.808	292	524	9.676	16.881
1979	7.460	13.262	980	1.669	805	1.515	1.037	1.670	318	514	10.600	18.730
1980	7.304	12.991	268	2.088	1.151	1.830	1.018	1.844	332	528	11.073	19.281
1981	6.974	12.156	1.367	2.150	1.057	1.851	1.042	1.930	331	570	10.791	18.657

## Musica

# Kocsis suona Bartók, pubblico entusiasta

L'istituzione universitaria ha presentato (San Leone Magno) un grosso elenco del concertino internazionale: il violinista ungherese Albert Kocsis, col Gruppo West Deutsche Kammerorchester di Colonia, da lui fondato. Il pubblico ha risposto con entusiasmo all'offerta di un programma allettante, eseguito, con estrema omogeneità timbrica e coerenza stilistica, da dieci giovani «archi», accomunati da una presenza che non faceva rimpiangere il respiro di più grandi organici.

Guidati dal Kocsis, alternativamente condotti e accompagnati d'armi, questi splendidi musicisti sono passati dall'episodio Haydn (Divertimento in la magg. e Concerto in sol, per violino e archi), allo Schubert dell'«Ouverture in do min. del Rondò in la magg. (violino e archi), dei cinque Minuetti e sei Trii.

## Arte

# In «regalo» da un privato, la mano di De Chirico

I De Chirico di Sacerdoti - Galleria «La Medusa», via del Babuino, 124; fino al 5 dicembre; ore 10/13 e 17/20. Questo bel gruppo d'opere — 18 tra oli, tempere, disegni e acquerelli — dipinte da Giorgio De Chirico tra il 1922 e il 1959 è stato prestato dal collezionista Edmondo Sacerdoti e, nel catalogo, Claudio Bruni Sakraskich dice i meriti dei collezionisti privati e la latitanza dello Stato e delle istituzioni pubbliche nei confronti del «grande metafisico» e della pittura contemporanea in genere. Io aggiungerei che per quanto riguarda le travagliate vicende di De Chirico, prima e dopo la morte, lo Stato si comporta da babbeo. Ma veniamo ai dipinti, autentici questa volta, che de-

stano stupore non tanto per la straordinaria novità della metafisica delle cose ordinarie quanto per l'occhio infallibile e la mano sublime che ricrea pittura pompeiana, Raffaello, Lotto, Rubens, Delacroix tentando di creare una maniera della pittura moderna come forma della presenza e della continuità del passato. Giustamente insegna della mostra si è presa la «Figura femminile» del 1922, un capolavoro raffaelesco in una folta serie di ritratti e autoritratti.

Negli anni Venti, De Chirico è ancora capace, ma con tanta ironia, di stupore metafisico: basta guardare le due versioni, 1927 e 1929/30, di «Mobili nella valle» con la malinconica spettrale che accompagna ogni

Dario Micacchi

## italwagen

per chi sceglie volkswagen

### POLO

PERSONALIZZATA e con una BORSA in omaggio

via della magliana 300 ☎ 0272041  
☎ 5200041  
☎ 5080441  
☎ 5046327  
☎ 5751200  
☎ 5600874  
☎ 5270830

via borini 28 ☎ 5046327  
via pratese 276 ☎ 5751200  
fig. piazza papa 27 ☎ 5600874  
corso franco ☎ 5270830

### E.T.I. - TEATRO VALLE

Tel. 654.37.94

Oggi, ore 17.30  
Coop. «Teatroggi - Bruno Cirino»  
**MARIANO RIGILLO**  
con **REGINA BIANCHI**  
**ZINGARI**  
in **RAFFAELE VIVIANI**  
Regia di **MARIANO RIGILLO**

Martedì, ore 21 Abb. «1° familiare serale»  
Mercoledì, ore 21 Abb. «Speciale 2° turno»

### A.C.E.A. - SOSPENSIONE DI ACQUA POTABILE

Per consentire l'esecuzione dei lavori di riordino tra la condotta di Via Tor Tre Teste e la VI Salaria, si rende necessario sospendere il flusso idrico nel suddetto impianto. In conseguenza, dalle ore 11 di martedì 30 novembre alle ore 18 di mercoledì 1° dicembre, si avrà mancanza di acqua alle utenze ubicate nelle seguenti zone:

TOR SAPIENZA - COMPENDIO TOR TRE TESTE - VIA DELL'UMO ed adiacenze - VIA PRENESTINA ed adiacenze (tra Quarcicolo e G.R.A.)

Nelle stesse ore si verificherà, inoltre, un abbassamento di pressione nella rete di distribuzione delle zone:

CENTOCELLE - ALESSANDRINO - DON BOSCO

Gli utenti interessati sono pregati di predisporre le opportune scorte.

Secondo le previsioni, il FREDDO quest'anno sarà pungente!

### La organizzazione

## VITTORIO PERONI

per rendere più calda e confortevole la vostra casa  
offre un assortimento di

### STUFE CATALITICHE

completi di BOMBOLA AGIP dotata di regolatore di pressione con dispositivo di sicurezza; servizio a domicilio. Assistenza in tutta Roma.

☎ 31.85.01 ☎ 380.765  
☎ 31.85.02 ☎ 352.655  
☎ 388.611

00192 - Piazza dell'Unità, 29 - Tel. 31.85.01 - 38.07.65